

Chiesto un intervento per modificare il decreto Milleproroghe già approvato in Senato

Bando periferie: l'Anci Sicilia auspica dialogo tra Governo, Parlamento ed Enti locali

L'Anci Sicilia, chiede la revoca del blocco del bando per le periferie, votato nell'ambito del cosiddetto Decreto Milleproroghe, che dopo il via libera del Senato verrà esaminato dall'Aula di Montecitorio nei prossimi giorni. L'associazione dei Comuni siciliani auspica che su tutto quanto riguarda gli interventi per e con i Comuni, vi sia un dialogo e una concertazione fra Governo, Parlamento ed Enti locali.

Il blocco dei fondi relativi al Bando periferie creerebbe, in Sicilia, un danno economico di circa 400 milioni di euro che colpirebbe otto Comuni capoluogo, le tre Aree Metropolitane di Palermo, Catania e Messina e i moltissimi Comuni delle tre ex Province, coinvolti nei progetti, per cui sono già stati sottoscritti impegni, e aggraverebbe ulteriormente l'emergenza sociale in zone che sono già ad alto rischio. La regione più penalizzata risulterebbe, infatti, proprio la Sicilia che avrebbe dovuto ricevere oltre 200 milioni di euro: 40 ciascuno per le ex Province di Palermo, Catania e Messina, più gli interventi per i singoli Comuni che ammontavano a 18 milioni a testa per Palermo e Ragusa, 16 per Catania e Agrigento, 13 Siracusa, quasi

otto a Caltanissetta, meno di 5 per Trapani ed Enna. Fondi che, come detto, avrebbero avuto un effetto moltiplicatore grazie ai cofinanziamenti pubblici e privati: a Palermo, per esempio, si sarebbe arrivati a 118 milioni per la sola città capoluogo, altri 100 per l'Area Metropolitana; a Catania si parla di 58 milioni, tra città ed ex provincia, ad Agrigento di 33, a Siracusa di 17. Come detto, l'unica a essersi salvata è stata Messina città, che è rientrata tra i primi 24 Enti locali che hanno già ricevuto i soldi senza problemi; l'ex provincia di Messina, invece, è nel limbo come le altre.

In una lettera inviata ai senatori e ai deputati eletti in Sicilia, l'Associazione dei Comuni siciliani chiede un intervento tempestivo per scongiurare la perdita di finanziamenti vitali per lo sviluppo dei territori. "In questi giorni - scrive il presidente di Anci Sicilia, Leoluca Orlando - è in discussione nelle Commissioni riunite, I Affari Costituzionali e V Bilancio e Tesoro della Camera dei Deputati, il Decreto Milleproroghe che, nel testo approvato in prima lettura al Senato prevede, tra l'altro, il blocco dei fondi del "bando periferie". Come più volte denunciato



dall'Anci nazionale, tale provvedimento, se confermato, determinerebbe la mancata erogazione di risorse, pari a un miliardo e seicento milioni, già assegnate a 96 enti territoriali tra comuni e città metropolitane e per cui le amministrazioni coinvolte hanno già chie-

sto anticipazioni, sostenute spese per la progettazione e avviato iter procedurali. Per tali ragioni si chiede di intervenire affinché questa norma venga modificata nell'interesse delle comunità locali e dei territori".



Il presidente dell'Anci Antonio Decaro, a nome di tutti i sindaci, ha incontrato ieri sera il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, chiedendogli di intervenire per "evitare che tale scellerata decisione dispieghi in toto i suoi effetti nefasti" e per "ripristinare un importante, e strategico per il Paese, vincolo di solidarietà tra istituzioni".

Dopo l'audizione alla Camera del 4 settembre, infatti, durante la quale Decaro con altri 25 sindaci ha manifestato la sua preoccupazione per "le gravissime conseguenze", di una decisione "inaspettata" che privando Città metropolitane e Comuni di finanziamenti statali pari a 1,6 miliardi destinati alla riqualificazione delle periferie, "mortifica le aspettative di crescita sociale ed economica dei nostri territori", il rappresentante dei sindaci si appella quindi al capo del Governo perché "con un suo autorevole e deciso intervento", contribuisca a "rinsaldare e confermare quel vincolo di leale e reciproca collaborazione tra le diverse istituzioni del nostro Paese". Che "non solo si fonda sul rispetto reciproco, ma soprattutto, sul dialogo e sul confronto".

Passaggio necessario per reperire i fondi indispensabili ad avviare gli interventi

“I Comuni segnalino alla Regione le criticità delle scuole siciliane”

“La situazione degli edifici scolastici siciliani è certamente grave e come Anci Sicilia facciamo un appello a tutti i Comuni affinché si affronti in maniera razionale il problema e si avvii un monitoraggio delle strutture in base a un percorso programmato, che evidenzi, innanzi tutto, lo stato dei luoghi e fornisca alla Regione tutti i dati necessari al reperimento delle risorse”. Questa la dichiarazione di Leoluca Orlando, presidente di Anci Sicilia, a margine della riunione, svoltasi, nei giorni scorsi, a Palazzo D'Orleans, con all'ordine del giorno la sicurezza negli edifici scolastici in Sicilia.



“La difficile situazione dei nostri edifici scolastici - ha aggiunto Orlando - ricade in modo particolare sulle Città metropolitane e sui Liberi

consorzi che, in Sicilia, per carenza di fondi non sono neanche in condizione di fare i bilanci, e di conseguenza, non possono programmare interventi anche di piccole dimensioni”.

All'incontro erano presenti, fra gli altri, anche il presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci, gli assessori regionali all'Istruzione Roberto Lagalla e alle Infrastrutture Marco Falcone, oltre ai sindaci delle Città metropolitane di Palermo, Catania e Messina e ai commissari straordinari dei Liberi consorzi di Comuni di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani.

Domande da presentare entro il 20 settembre

Edifici comunali risorse per la sicurezza

Entro il 20 settembre, i Comuni possono richiedere i contributi statali finalizzati a finanziare o cofinanziare interventi di messa in sicurezza degli edifici e del territorio. Sul piatto ci sono 300 milioni, il doppio di quanto distribuito in occasione del precedente riparto di febbraio. Ma i sindaci chiedono di correggere subito la norma che favorisce i Comuni con i conti in rosso e non la qualità dei progetti. La misura è prevista dal comma 853 della legge 205/2017, che ha stanziato 150 milioni per il 2018, 300 milioni nel 2019 e 400 milioni nel 2020.

Al momento, i criteri sono rimasti gli stessi del primo bando: vengono premiati i Comuni con maggior deficit, dove dunque le Amministrazioni

hanno gestito nel peggior modo possibile la cosa pubblica. Dal primo bando erano rimasti esclusi dalla graduatoria tutti i Comuni con un bilancio solido senza criticità e passivi. Ma i tempi sono strettissimi, dato che la scadenza per le richieste relative alla seconda tranche è al momento fissata al 20 settembre. Il Viminale ha già avviato l'iter, approvando il modello di richiesta.

Come chiarito sul sito della Direzione centrale per la Finanza locale, ogni ente potrà candidare anche più interventi (previsti negli strumenti programmatori e non coperti da altri soggetti), ma con un tetto finanziabile di 5.225.000 euro. La certificazione dovrà viaggiare solo in via telematica, a pena di esclusione.

Riconoscimento per i progetti sulla mobilità sostenibile

Premio “Urban award” domande entro settembre

Scade il 30 settembre 2018 il termine per la presentazione della domanda di partecipazione dei Comuni alla seconda edizione del premio “Urban award” ideato da Ludovica Casellati, in collaborazione con l'Anci. Promosso con la collaborazione di Fondazione Iseni y Nervi e Acea e con il patrocinio del ministero dell'Ambiente, sarà consegnato il 24 ottobre 2018 a Rimini, in occasione della XXXV Assemblea nazionale Anci. I Comuni che vorranno partecipare dovranno inviare, all'indirizzo igraw@viaggiinbici.com, un progetto contenente una descrizione

del progetto supportata da materiale fotografico o video, che consenta alla giuria di valutare l'effettivo beneficio che deriva alla città e ai cittadini dal progetto presentato.

Obiettivo di “Urban award” è far conoscere le soluzioni che i Comuni stanno programmando o realizzando per consentire ai cittadini e ai turisti di incrementare l'utilizzo di biciclette e trasporti integrati per i propri spostamenti. Il tutto per favorire la mobilità sostenibile in grado di diminuire l'impatto ambientale generato dai veicoli privati

Il Dipartimento della Gioventù ha riconosciuto a livello nazionale otto iniziative

Selezione per il Servizio civile Anci si cercano otto volontari a Messina

Il Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale, in data 20 agosto 2018, ha pubblicato il Bando ordinario 2018 per la selezione dei volontari di Servizio civile universale. Anci nazionale ha visto riconosciuto il finanziamento di otto progetti per un totale di 36 volontari da impiegare nei Comuni di Casale Monferrato (quattro progetti per un totale di 16 volontari), Massa (tre progetti per un totale di dodici volontari), Messina (un Progetto per un totale di otto volontari).

Possono presentare domanda i giovani dai 18 ai 29 anni non compiuti (28 anni e 364 giorni), non ap-

partenenti ai corpi militari e alle forze di polizia, in possesso dei seguenti requisiti: essere cittadini italiani; essere cittadini degli altri Paesi dell'Unione europea; essere cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia; non aver riportato condanna anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplosive, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi,

terroristici o di criminalità organizzata.

I volontari impegnati, nel periodo di vigenza del presente bando, nei progetti per l'attuazione del Programma europeo Garanzia giovani possono presentare domanda ma, qualora fossero selezionati come idonei, potranno iniziare il Servizio civile solo a condizione che si sia intanto naturalmente conclusa - non a causa di interruzione da parte del giovane - l'esperienza di Garanzia giovani. Le domande di partecipazione devono essere indirizzate direttamente al Comune dove si realizzerà il progetto prescelto.